

L'ASSALTO L'ALTRA NOTTE A VILLAR PELLICE

Un altro animale sbranato dai lupi Tra Torinese e Astigiano cresce la paura

GIANNI GIACOMINO

«Dall'autopsia effettuata dall'Istituto zooprofilattico è emerso che il vitellino era vivo al momento dell'aggressione, ma sembrava incapace di muoversi. Gli elementi raccolti appaiono compatibili con la predazione da parte di un lupo». È molto chiara Barbara Azzarà, la consigliera metropolitana delegata all'Ambiente, alle Aree protette e alla Tutela della Fauna e della Flora che, ieri mattina, ha effettuato un lungo sopralluogo nella

sede dell'Ipla, nell'area verde sopra corso Casale dove, lunedì notte, un lupo ha attaccato e predato un vitellino di angus appena nato. «I nostri esperti stanno collaborando con l'Istituto zooprofilattico, con l'ente di gestione delle Aree Protette del Po Torinese, con il Centro Grandi Carnivori e con l'Ipla per ricostruire quanto accaduto» - continua la Azzarà. Che non nasconde come: «Abbiamo raccolto prove sulla presenza del lupo nella collina torinese, anche se mai in aree così vicine alla cit-

tà. Non possiamo che ribadire il consiglio agli allevatori di non lasciare incustoditi animali in aree non adeguatamente recintate». Ma, ormai, tra i numerosi allevatori sparsi tra le colline del Torinese e dell'Astigiano, la paura cresce. «Ci faremo promotori, insieme agli altri enti e alla Regione, di un sostegno all'acquisto e al posizionamento di adeguate recinzioni a tutela degli animali domestici» promette la Azzarà. E mentre la politica comincia a muoversi per fronteggiare quella che

sta diventando un'emergenza, si deve registrare l'ennesimo attacco a Villar Pellice, in borgata Peynaud, dove una capretta è stata sbranata dal formidabile predatore. «L'altra mattina non vedendola sono andata nel recinto dove hanno un riparo - racconta Giorgia Depetris - e ho trovato solo resti dell'animale mentre l'altro, nascosto in un angolo, era spaventatissimo». E aggiunge: «Mio padre le aveva regalate alle mie bambine. Sono spaventata. Non mi fido neanche a mandarle da sole a giocare in giardino». —



Il sopralluogo all'Ipla, dove è stato sbranato un vitellino

